

F o n d a z i o n e  
V A S I L I J · G R O S S M A N

“Alexis Carrel” – “Devota Maculan” – “San Tommaso Moro”

# PROGETTO EDUCATIVO

Scuola dell’Infanzia **“Devota Maculan”**  
Scuola Primaria **“Devota Maculan”**  
Scuola Secondaria di Primo Grado **“San Tommaso Moro”**  
Liceo Scientifico e Classico **“Alexis Carrel”**

a.s. 2011/2012

Via Inganni, 12 – 20147 Milano  
Centralino: tel. 02.48303541 – 02.410340 – 02.48301145 fax 02.41549196  
C.F. 97475710154 - P.I. 07131870961

## CENNI STORICI E IDENTITÀ

La *Fondazione Vasilij Grossman* nasce nel 2010, quando le due Cooperative San Tommaso Moro e Alexis Carrel le cedono la loro attività scolastica.

Si tratta del passo definitivo dell'integrazione incominciata già da qualche anno: la Fondazione Grossman diviene così l'unico Ente Gestore di tutte le scuole presenti in Via Inganni, 12.

La Cooperativa San Tommaso Moro nasce a Milano nel settembre 1979 e sorge per iniziativa di alcuni genitori con l'obiettivo di favorire l'educazione dei propri figli e dei giovani, per sostenere e incoraggiare il compito proprio della famiglia, secondo una visione cristiana della vita.

Sempre nel 1979, la Cooperativa dà inizio alla Scuola Media San Tommaso Moro.

Nel corso degli anni, l'esperienza si è andata rinforzando e ampliando, accrescendo il numero degli alunni iscritti.

Dal 2001 la Cooperativa San Tommaso Moro gestisce anche la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria Devota Maculan.

La Cooperativa Alexis Carrel nasce nel 1991 per iniziativa di un gruppo di insegnanti che liberamente si mettono insieme per "fare scuola" a partire dalla proposta educativa cristiana.

Negli anni la stima per il percorso educativo e culturale proposto ha suscitato in molti genitori la richiesta di un ampliamento dell'offerta didattica. D'altra parte, molte sono state le sollecitazioni a coltivare nelle nuove generazioni la conoscenza e la stima della tradizione culturale europea, che ha nelle civiltà greca e romana le sue radici. Per rispondere a tale richiesta, nel 2007 è stato istituito un nuovo corso di Liceo Classico.

Attualmente la *Fondazione Vasilij Grossman* svolge la sua opera educativa attraverso i quattro livelli dell'istruzione:

- la Scuola dell'Infanzia, che accoglie circa 90 bambini;
- la Scuola Primaria, con un totale di circa 250 alunni;
- la Scuola Secondaria di I° grado, con circa 250 iscritti;
- la Scuola Secondaria di II° grado, con circa 350 studenti.

A ogni famiglia che a essa si rivolga, in armonia con i principi della Costituzione, continua a riproporsi come scuola **pubblica**, che si rivolge a tutti, senza fini di lucro, e intende contribuire al rinnovamento del sistema scolastico italiano nell'ottica di un reale pluralismo e della pari dignità – anche sotto il profilo economico – fra le scuole statali e paritarie; scuola **libera**: una realtà che contribuisce con la propria identità allo sviluppo dell'intera società attraverso l'educazione e lo sviluppo di un'ipotesi culturale condivisa da insegnanti, genitori e alunni; scuola **di ispirazione cristiana**: nata dall'esperienza della fede cattolica, vive nella convinzione che tale fede sia il criterio con cui affrontare il problema educativo e fonte di giudizio culturale in una reale appartenenza alla Chiesa.

## SEDE

L'edificio che ospita la scuola sorge all'incrocio tra via Inganni e via Lorenteggio, nella zona sud-ovest di Milano. E' raggiungibile con gli autobus n° 64 e 50 provenienti dal centro cittadino e la linea 49 che collega con la stazione Inganni della MM Linea 1. E' facilmente accessibile anche da comuni dell'Hinterland; dista 500 m. dalla stazione F. S. di S. Cristoforo.

## FONDAMENTI PEDAGOGICI E CULTURALI

### *I nostri maestri*

Perché la scuola possa essere fedele alla sua missione, essere cioè soggetto educativo, formativo e culturale, occorre che senta il bisogno e l'urgenza di riferimenti autorevoli che indichino l'ideale a cui tutta l'attività è rivolta e che, allo stesso tempo, mettano in discussione criticamente passi e ragioni delle scelte educative e didattiche.

Il primo maestro è don **Luigi Giussani**.<sup>1</sup>

*Non sono qui perché voi riteniate come vostre le idee che vi do io, ma per insegnarvi un metodo vero per giudicare le cose che io vi dirò. E le cose che io vi dirò sono un'esperienza che è l'esito di un lungo passato: duemila anni.*<sup>2</sup>

Il nostro Istituto nasce come esigenza di seguire e vivere la proposta cristiana così come pedagogicamente la propone don Luigi Giussani. Dalla sua concezione di uomo, capace di giudicare e riconoscere quello che più risponde alle umane esigenze di totalità, verità, giustizia e bellezza, è nato un modo di fare scuola e di insegnare che non pone, idealmente, nessuna separazione tra educazione e didattica, tra segno e contenuto. La realtà è una e la scuola, attraverso i suoi insegnamenti sistematici e un metodo che vede coinvolta tutta la persona nella sua forza di uso della ragione e nella sua capacità affettiva, favorisce l'introduzione del discente alla conoscenza e al significato della vita.

La seconda figura che si pone come guida è **Vasilij Grossman**.<sup>3</sup>

*L'anima di ogni singola vita, nella sua irripetibilità, nella sua unicità, è la libertà.*<sup>4</sup>

Vasilij Grossman, scrittore ebreo russo, coraggioso e instancabile nella descrizione del vero, nel suo più importante romanzo *Vita e destino* afferma con forza il valore della persona e della libertà, irriducibili anche nelle situazioni ideologicamente più violente.

La scelta di Grossman, quindi, si inserisce nel desiderio di riaffermare nella nostra proposta educativa gli aspetti essenziali, caratterizzanti la dimensione fondamentale dell'uomo, tra cui innanzitutto la libertà della persona.

Per ultimo, una scuola in continua evoluzione richiede un rapporto fecondo e critico con il **mondo accademico** e con **altre realtà scolastiche** che permettano un confronto e una collaborazione effettiva. Negli anni sono stati costituiti tavoli di lavoro con altri Istituti di Milano che hanno portato all'elaborazione e allo sviluppo di progetti in rete; a questi si sono aggiunte strette e proficue collaborazioni con significative figure del mondo universitario.

*Ci interessa una scuola dove si insegna, concretamente; una comunità di pratica di insegnamento e di apprendimento. Una comunità di pratica è anzitutto una compagnia, ma anche un'impresa nel senso di un'intrapresa, generata dalla consapevolezza di un compito, organizzata dentro un lavoro condiviso alimentato da una missione.*<sup>5</sup>

---

<sup>1</sup> Sacerdote diocesano (Desio, 1922 – Milano, 2005) fondatore del movimento di Comunione e Liberazione.

<sup>2</sup> L. Giussani, *Il rischio educativo*, Rizzoli, Milano 2005.

<sup>3</sup> Giornalista e scrittore sovietico (Berdičev, 1905 – Mosca, 1964).

<sup>4</sup> V. Grossman, *Vita e destino*, Adelphi, Milano 2008.

<sup>5</sup> E. Rigotti, *Conoscenza e significato. Per una didattica responsabile*, Mondadori Università, Milano 2009. Eddo Rigotti è decano-fondatore e professore ordinario della facoltà di Scienze della Comunicazione, Lugano (Università della Svizzera Italiana).

## ***Specificità della scuola***

### Educare insegnando

Il compito dell'insegnante e l'impegno educativo sono collegati in modo sostanziale: comunque si insegni, si educa, in quanto si propone una visione della realtà. In questo senso, ogni nostro gesto è inevitabilmente educativo, perché esprime e testimonia una posizione di fronte alla vita, ossia un giudizio.

Educare significa, innanzitutto, condurre a prendere coscienza della ricchezza della realtà secondo tutti i suoi fattori. Questo concetto di educazione è essenziale: non si tratta di addestrare alla cultura, ma di servirsi di essa per fare vera esperienza.

Ciò implica un metodo di insegnamento che interpella la persona, come soggetto ragionevole e libero, e punta a farne crescere la ragione e la libertà. Questo richiede una tensione critica, una passione per la realtà, che tocchi sia la modalità dell'**insegnamento-apprendimento**, sia i suoi contenuti.

*L'interesse per l'oggetto in quanto coinvolgente il soggetto, fonda in modo autenticamente educativo il rapporto tra allievo e insegnante: nel tener per mano l'allievo nell'esplorazione del giardino dell'essere, devo far sì che egli badi alle cose, non alla mia mano.<sup>6</sup>*

### Il valore della persona

L'educazione come introduzione alla totalità del reale avviene attraverso un'attenzione alla singola persona in crescita, alla sua concretezza e unicità. Il processo educativo avviene secondo uno sviluppo che, nel rispetto dei tempi personali, valorizzi attitudini e capacità di ciascuno. Scopo dell'educazione è, infatti, che ogni bambino/ragazzo proceda nella realizzazione della sua persona, mettendo a frutto tutte le proprie doti e tutti i propri interessi.

In questo processo educativo è implicata la libertà di ciascuno, quindi è essenziale che la responsabilità del discente venga sollecitata e sostenuta, perché egli aderisca a ciò che la propria intelligenza indica come bene per la propria vita.

### L'adulto, soggetto educante

Il soggetto educante è l'adulto, meglio l'unità culturale degli adulti (genitori e docenti). Questa si esprime nella corresponsabilità educativa in funzione della crescita integrale di ogni bambino, di ogni ragazzo.

L'adulto educa, se guida e sostiene la crescita con l'essere, il fare e il parlare. Egli, incarnando un'ipotesi esplicativa unitaria, offre un metodo per introdursi nella complessità del reale e indica, senza sostituirsi alla realtà come termine di paragone ultimo, i passi necessari per l'esperienza conoscitiva. Non è colui che "fa per" il bambino/ragazzo, ma colui che "fa con" il bambino/ragazzo, di cui provoca pazientemente, concretamente e tenacemente la libertà.

---

<sup>6</sup> E. Rigotti, *Conoscenza e significato. Per una didattica responsabile*, op. cit.